

## ADDIO RICETTA ROSSA PAROLA D'ORDINE: DEMATERIALIZZARE

*L'abbiamo utilizzata per oltre 30 anni. Dopo essere stata più volte ridisegnata, ora sta per andarsene in pensione. Parliamo della ricetta rossa, quella, per intenderci, che ci rilascia il medico di medicina generale per poter ritirare i farmaci presso una farmacia o per ottenere una visita specialistica in regime SSN.*

Lo ha previsto un decreto del Ministro dell'Economia del 2011 nell'ambito di un complesso processo di informatizzazione dell'assistenza sanitaria, del quale fa parte anche il fascicolo sanitario elettronico di cui abbiamo parlato nel numero precedente di Sani&InForma. L'obiettivo del nuovo sistema è quello di arrivare a sostituire in modo pressoché totale le attuali ricette cartacee, conservando nelle memorie digitali di grandi computer tutti i dati di milioni e milioni di prescrizioni rilasciate ogni anno dai medici di medicina generale. Dopo le prime, indispensabili, sperimentazioni in diverse ASL, la fase di rodaggio sta per concludersi e molti cittadini a breve potranno constatare personalmente questa novità.

### COSA CAMBIERÀ PER GLI ASSISTITI?

Il passaggio al nuovo sistema sarà graduale e nelle prime fasi apparentemente cambierà poco sia per il medico che per il cittadino: al momento della prescrizione di un medicinale (e in un prossimo futuro, anche di una visita specialistica) il medico, anziché compilare la tradizionale ricetta cartacea "rossa", ne compilerà una "virtuale", che esisterà solo sullo schermo del computer e la invierà per via telematica, ad un Servizio di Accettazione Centrale, vale a dire ad un mega-computer di riferimento, che controllerà che tutti i dati necessari siano stati caricati e confermerà immediatamente al medico la corretta acquisizione della prescrizione. Il medico, a questo punto, stamperà un pro-memoria, su un normale foglio di carta bianca, nel quale saranno riportati tutti i dati della prescrizione, in pratica gli stessi che oggi troviamo sulla ricetta "rossa". Inizialmente perciò il cittadino non percepirà il cambiamento in quanto dovrà portare questo pro-memoria in farmacia, per prelevare i medicinali prescritti, oppure presso una struttura dove vengono erogati servizi sanitari quando la dematerializzazione riguarderà la prescrizione di visite ed esami. Il farmacista, inserendo il numero della ricetta elettronica e il codice della tessera sanitaria nel sistema informatico, potrà "richiamare" sul computer della farmacia la "vera" prescrizione, cioè quella confermata al Servizio di Accettazione Centrale. Una volta letti con dispositivi ottici i codici identificativi dei medicinali consegnati, il farmacista "annullerà" per via informatica la ricetta elettronica, che non potrà più essere usata da nessun'altra farmacia. Ancora per qualche tempo, il farmacista, per farsi rimborsare dal servizio sanitario i medicinali erogati, dovrà anche staccare i bollini dalle confezioni e applicarli sul promemoria presentato dall'assistito. Prossimamente però questo adempimento non sarà più necessario perché le singole confezioni di medicinali saranno "targate" con un codice univoco e la semplice lettura ottica dei codici sarà sufficiente a cancellarle da una banca dati centralizzata per dimostrarne l'erogazione. A quel punto, anche il pro-memoria rilasciato dal medico non sarà più necessario e l'assistito riceverà unicamente il codice identificativo della prescrizione da presentare in farmacia. Questo codice potrà in futuro essere inviato all'assistito anche per via informatica, ad esempio tramite un SMS o tramite e-mail. Non è ancora possibile stabilire quando tutto questo andrà a regime, ma le amministrazioni coinvolte stanno lavorando per concludere l'intero processo entro il 2015. La ricetta rossa resterà obbligatoria solo per alcuni tipi di farmaci, come gli stupefacenti o potrà servire in caso di problemi tecnici al sistema che impediscano al medico il rilascio della ricetta digitale.

## QUALI VANTAGGI PORTERÀ IL NUOVO SISTEMA?

Non dover più gestire l'enorme massa di moduli cartacei (da stampare, trasportare, custodire, distribuire, raccogliere, conservare, ecc.) comporterà un grande risparmio economico: le stime dicono che dalla sola introduzione della ricetta elettronica si possa ottenere a regime un risparmio di circa 2 miliardi di euro (l'1,84% della spesa SSN), una cifra non trascurabile visti i tempi di crisi.

Un altro beneficio che ne deriverà all'amministrazione statale sarà la possibilità di esercitare un controllo continuo sui costi delle prestazioni erogate dal Servizio Sanitario, potendo intervenire tempestivamente laddove si determinano scostamenti di spesa rispetto alle previsioni. Terzo aspetto positivo sarà la lotta alle truffe a carico del Servizio Sanitario e all'immissione in commercio di medicinali contraffatti: le prescrizioni dematerializzate non potranno essere riciclate e la "targatura" dei bollini assicurerà l'autenticità dei medicinali immessi nel ciclo distributivo. In caso di prescrizioni ripetitive per patologie croniche, i medici potranno rilasciare le prescrizioni senza bisogno che l'assistito si rechi presso l'ambulatorio per ritirare la ricetta, evitando così code e perdite di tempo: una volta effettuata la prescrizione potrà spedire il codice identificativo all'assistito che potrà recarsi direttamente presso una qualunque farmacia della propria regione di residenza.

Anche se al momento tutto questo sembra fantascienza, il progetto è reso possibile grazie all'integrazione di numerosi sistemi informatici che per molto tempo hanno funzionato in modo separato e che ora cominciano a dialogare tra di loro. Ci saranno ancora difficoltà da superare, ma il sistema è pensato per semplificare la vita a cittadini, medici, farmacisti e strutture amministrative. Non resta che cominciare a sperimentare la novità!

Quando e dove?	
<b>Emilia-Romagna</b>	Data attivazione ricetta elettronica 1° luglio 2014 Per ulteriori informazioni: numero verde gratuito del Servizio Sanitario Regionale 800033033
<b>Lombardia</b>	1° ottobre 2014
<b>Veneto</b>	1° settembre 2014